

## **Sicurezza stradale, legge bloccata** - C.Mercuri - Il Messaggero -14-04-10

*Strade killer, sempre più morti: "Vogliono insabbiare la legge"  
Le accuse di Valducci al Senato. Previsto un giro di vite per le minicar*

Il j'accuse viaggia da una Camera all'altra e arriva da Montecitorio fino al Senato. Strano fenomeno, questo conflitto tra le Camere: se non fosse per la drammaticità della materia (i morti per incidente stradale sono stati circa 6.000 nel 2009) potremmo perfino attardarci a studiarlo. Ma qui i tempi stringono. In 48 ore, a Roma, si sono schiantate due minicar con altrettanti ragazzini a bordo, morti tutti e due. Se ci fosse stata la legge, che prevede un fortissimo inasprimento delle sanzioni per le minicar che vengono truccate e che oltrepassano i limiti di velocità (oggi fissati a 45 lcm/b) probabilmente quei giovani non sarebbero morti. Ma la legge non c'è. O meglio, c'è ma è ferma in Senato. Ecco spiegato il perché delle recriminazioni di cui sopra, una Camera che muove contro l'altra.

Mario Valducci (Pdl), che è il presidente della Commissione Trasporti della Camera e che in tale veste ha licenziato (con voto unanime) il testo del disegno di legge sulla sicurezza stradale poi passato al Senato, punta il dito contro i colleghi senatori: «Il disegno di legge è fermo in Commissione a Palazzo Madama - dice - Dal 21 luglio sono passati nove mesi, nove mesi trascorsi a raccontare barzellette, a chiedersi se è possibile fumare in auto oppure e no. Debbo mio malgrado constatare che questo sistema parlamentare è inutile. Il bicameralismo perfetto che impone alle due Camere di svolgere il medesimo lavoro sta uccidendo la legge sulla sicurezza stradale. I senatori hanno presentato oltre 400 emendamenti ad un disegno di legge che a Montecitorio abbiamo votato all'unanimità. I senatori stanno insabbiando un provvedimento che riguarda tanti cittadini italiani». Valducci invita a leggere gli ultimi dati sulla mortalità per incidente stradale; riguardano i primi dieci mesi dell'anno: «il numero dei decessi è già risalito del 10 per cento rispetto all'anno precedente, se. che c'è un calo di attenzione sulla materia. E in questo, ci duole dirlo, c'è anche la responsabilità del Parlamento».

Spiega, il presidente della Commissione Trasporti della Camera, che il disegno di legge rappresenta un autentico giro di vite sulla sicurezza stradale ( lì c'è scritto per esempio che, come nel nostro caso, non si possono truccare le minicar, pena 4.000 euro), e sono previste sanzioni ancor più pesanti per chi supera i limiti di velocità. C'è scritto pure che i ragazzi devono superare un esame di esercitazione. Tutto è scritto ma tutto resta fermo». Poi Valducci lamenta alcuni stravolgi menti della legge: «In alcune parti i senatori hanno sfregiato il testo, come sulla ripartizione dei proventi delle contravvenzioni. Gabriella Gherardi, vice presidente di Fin-co e presidente di Aises, una società che si occupa di segnaletica stradale, ci aiuta a comprendere il senso delle affermazioni di Valducci: «Il disegno di legge licenziato dalla Camera era giusto - sostiene -il presidente della Commissione Trasporti della Camera Valducci « divideva equamente i proventi delle contravvenzioni assegnando il 50% ai Comuni e dando l'altro 50% alle Istituzioni (per esempio, la Polizia stradale), alla cosiddetta utenza debole (per esempio le associazioni di pedoni) e alla parte imprenditori ma per la manutenzione. Ora al Senato tutto è stato stravolto, non so che cosa accadrà».

E al Senato, che cosa dicono al Senato? Al Senato respingono le accuse e affermano invece di aver lavorato bene e alacremente. Risponde per tutti Angelo Maria Cicolani (Pdl), relatore del disegno di legge: «Non è vero che i senatori battano la fiacca. Abbiamo ricevuto quel testo alla fine di luglio, abbiamo cominciato a lavorarci a metà settembre; a ottobre c'è stata la pausa tecnica per la sessione della Finanziaria; fino a metà novembre abbiamo fatto solo audizioni e abbiamo presentato, prima di Natale, 400 emendamenti. A gennaio c'è stato uno stop inopinato di 15 giorni; è vero, è colpa mia, mi sono dovuto operare. Poi ci sono state le elezioni e non abbiamo avuto i pareri necessari da parte della Commissione Bilancio. Ma ora siamo arrivati alla parola fine. Oggi ci riuniamo alle 8.30 e andremo avanti fino a notte. In sette giorni avremo esaminato tutti gli articoli; andremo in Aula solo per il voto finale», Poi tutto il dossier dovrà ripassare alla Camera. Ricominceremo daccapo? Non si sa. «Ma - dice Cicolani - una legge del genere è complessa e non si redige sull'onda delle. emozioni».

## LE NUOVE NORME DEL CODICE

### VELOCITÀ: FINO A 150 KM/H IN AUTOSTRADA



Bandita la discrezionalità delle Società autostradali: sulle autostrade a tre corsie, con i tutor installati, il limite di velocità sarà elevato a 150 km/h. Per chi supera i limiti, però sanzioni salate: si va dai 500 euro fino ai 3.200 euro di multa.

### SIGARETTE: NESSUN DIVIETO



Tireranno un sospiro di sollievo gli automobilisti fumatori: è stato bocciato l'emendamento della Lega che prescriveva il divieto di fumare al volante. Resta un dato allarmante: il 15% degli incidenti stradali è dovuto a distrazioni riconducibili alle sigarette.

### RISTORANTI: OBBLIGO DEL MINI-ETILOMETRO



Il nuovo codice della strada renderà obbligatorio per i ristoratori possedere i "precursori" per consentire la misurazione del tasso alcolemico dei clienti. E' un mini-etilometro che ogni cliente potrà utilizzare prima di mettersi alla guida.

### ALCOLICI: VENDITA VIETATA DOPO LE 3 DI NOTTE



Un emendamento firmato dal sottosegretario Giovanardi fissa alle 3 di notte l'ora in cui pub e discoteche devono smettere di vendere bevande alcoliche. Si oppongono i gestori delle discoteche: temono una fuga di giovani verso la Spagna.

### CAMIONISTI E NEO PATENTATI: ALCOL VIETATO



I neopatentati (fino a tre anni dalla data del rilascio della licenza) e gli autotrasportatori non potranno bere neanche un sorso di birra prima di mettersi alla guida. La nuova disciplina prevede una multa da 155 a 624 euro per chi sgarra.

### AUTOVELOX: MULTE DIVISE TRA ENTI E COMUNI



Il testo della Camera aveva tolto tutto ai Comuni, i proventi delle contravvenzioni sarebbero andati in via esclusiva agli Enti proprietari delle strade. Il Senato ha riequilibrato il provvedimento proponendo una spartizione a metà tra Comuni e Enti.

